

Tendenza positiva nel primo trimestre 2011 **L'industria cresce del 3,7%** **Occupati in lieve aumento**

FIRENZE. Continua la crescita dell'industria Toscana: nel primo trimestre di quest'anno la produzione tendenziale ha registrato un +3,7% (l'ultimo trimestre 2010 si era chiuso con +2,4%). E' quanto emerge dall'Indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria Toscana che segnala come «il cammino necessario a recuperare i livelli produttivi pre-crisi resti tuttavia lungo: siamo infatti ancora 14 punti percentuali al di sotto dei livelli del primo trimestre 2007».

Dopo 10 trimestri di flessioni più o meno marcate, torna in terreno positivo, seppure di poco, il dato occupazionale: nel primo trimestre 2011 la variazione si stabilizza su +0,2% tendenziale. Il tutto si accompagna a un aumento del clima di fiducia delle imprese toscane nonostante l'export sia sceso da +13% a +12%. Dall'indagine appare «meno confortante» l'andamento del fatturato cresciuto del +4,8% su base annua, ma «fortemente influenzato» dall'andamento dei prezzi alla produzione che, a seguito dei rincari delle materie prime, sono passati dal +2,9% registrato in chiusura 2010 al +3,4% del primo trimestre 2011. In aumento, anche se ancora su livelli contenuti, gli ordinativi (+3,1%): il portafoglio ordini, a fine trimestre, risulta in grado di assicurare 72 giorni di produzione.

Qualche segnale positivo arriva dai dati sulla cassa integrazione: le ore autorizzate al comparto manifatturiero nel 1° trimestre 2011 sono diminuite del 3% rispetto allo stesso periodo del 2010, nonostante il forte incremento della componente in deroga (flettono invece del 49% e del 6% la Cig ordinaria e straordinaria).

Le piccole imprese (da 10 a 49 addetti) crescono meno

(+2,3%) rispetto alle medie (50-249 addetti) che hanno invece fatto registrare un +6,9% nella produzione e un +9,7% nel fatturato. Negativi ancora settori come legno e mobilio, riparazioni e installazioni. Cresce poco l'alimentare (+0,8%) mentre buono è il recupero di settori come chimica, farmaceutica (+18,3%) e soprattutto il comparto metalmeccanico (esclusi i trasporti) e la moda

(il tessile pratese per esempio ha chiuso il 2010 con una crescita del 17,5% rispetto all'anno precedente).

«La Toscana industriale accelera e fa da battistrada alla ripresa dell'intera regione, ma non basta; negli ultimi anni la caduta del nostro Pil è stata profonda e la velocità di

recupero sui picchi pre-crisi risulta ancora lenta, soprattutto se paragonata a certe realtà del Nord Italia», commenta Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana.

«La nostra crescita - aggiunge - manca dello slancio necessario» e presenta incognite «che non ci mettono al riparo dalle ricadute. Per la Mansi oltre alla necessità di semplificazioni burocratiche e infrastrutture, «occorrono sforzi di innovazione e riposizionamento competitivo, soprattutto per le piccole imprese».



Antonella Mansi

Mansi, presidente della Confindustria: più slancio per evitare ricadute

